



## Bielorussia, Quo Vadis?

### Descrizione

Arriva una telefonata concitata da [Babrujsk](#) (o Bobruisk) , **Bielorussia**, 400 Km da **Kiev**. E' ufficiale, la Bielorussia entra in guerra armata contro lâ€™Ucraina.

Oggi primo allarme generale di prova.

Chi mi parla Ã” la **mia figlia** â€œ*vedi cuore*â€•venuta in Italia 20 anni fa da un orfanotrofio con il progetto **Chernobyl** e rimasta con noi , accrescendo la nostra famiglia anche di uno splendido bambino.

Mai avrei creduto nella mia vita di poterla considerare [un nemico](#).

Fino a lâ€™altro ieri le nostre telefonate parlavano delle fabbriche di trattori che chiudono perchÃ© non hanno componenti elettronici forniti in passato anche dallâ€™Italia. E del conseguente aumento della disoccupazione. Della penuria di generi alimentari, di negozi con scaffali sempre piÃ¹ vuoti, dei prezzi in vertiginoso aumento, dei pomodori che costavano 1 euro e ora, se li trovi, 3,5 euro al kg. Ma anche degli assorbenti da donna che non ci sono piÃ¹ cosÃ¬ come i medicinali negli ospedali. E dei dollari ed euro che non esistono piÃ¹ come valuta sostituiti allâ€™improvviso dagli **Yuan** che saranno, si dice, la valuta di riferimento

Dei russi che arrivano in Bielorussia per fare la spesa perchÃ© versano in condizioni ancora peggiori. A **San Pietroburgo** le scuole sono chiuse perchÃ© manca la carta per scrivere, la gente si azzuffa per lo zucchero. I pannolini per bambini sono merce rara e il loro prezzo Ã” passato da 2.400 a 16.000 rubli a confezione.

Ieri perÃ² la voce era piÃ¹ ansiosa. Questo perchÃ© nella sua cittÃ , che ospita lâ€™aeroporto militare che fa da base per i caccia russi, sono arrivati migliaia di giovani reclute russe. Dice â€œ*Sono bambini, ti giuro, hanno massimo 19 anni. Sono piccoli, magri, spauriti*â€•.

Mi raccontava dei canali alternativi alla propaganda di guerra da dove arrivano le voci dei loro coetanei dal fronte che raccontano della voglia di tornare a casa, della fame, del freddo e della paura. Racconta delle fonti ufficiali che parlano di 800 soldati morti e di quelle non di regime che portano il numero a

12.000 vite spezzate.

E di chi scappa dalla Bielorussia distruggendo il passaporto con la scritta **“Slava Ucraina”** (Ucraina Libera). Persone che in Bielorussia non torneranno pi<sup>1</sup> perch<sup>©</sup> sarebbero arrestati come tutti gli oppositori al regime.

Ma per chi non vuole o non pu<sup>2</sup> fuggire non ci sono alternative alla povert<sup>3</sup>, gi<sup>4</sup> endemica in Bielorussia, aggravata dal futuro ma ormai certo conflitto. I visti per lavoro per lâ<sup>TM</sup>Italia sono sospesi da anni, quelli per la Polonia vengono concessi con il contagocce. I bielorussi non sono profughi, nessuno li accoglie a braccia aperte, sono dalla parte sbagliata della storia.

**“Nessuno ci ha difeso quando siamo scesi in piazza per protestare contro i brogli elettorali. Nessuno si occupa delle 4.000 persone ancora in carcere in condizioni inumane. E a nessuno interesser<sup>5</sup> se noi moriremo di fame e di guerra”**.

Troveremo il modo di farla venire qui, al salvo. Non ci possiamo arrendere perch<sup>©</sup> sono tutti vittime di quelli che **Gino Strada** chiamava gli effetti collaterali della guerra che distruggono un popolo per anni anche dopo il cessate il fuoco.

## CATEGORY

1. blog

## POST TAG

1. bielorussia
2. blog
3. Chernobyl
4. Gino Strada

## Categoria

1. blog

## Tag

1. bielorussia
2. blog
3. Chernobyl
4. Gino Strada

## Data di creazione

23/03/2022

## Autore

gaeta

default watermark